

DONNA CHE SI PETTINA
Giambattista Marino
(La lira - VII)

TESTO	PARAFRASI
<p>[1] Onde dorate, e l'onde eran capelli, navicella d'avorio un di fendea; una man pur d'avorio la reggea per questi errori preziosi e quelli;</p>	<p>[1] I capelli erano onde dorate (Onde dorate - metafora), che un giorno un pettine d'avorio stava pettinando (navicella d'avorio un di fendea - metafora fendea è latinismo); una mano bianca come l'avorio lo reggeva attraverso queste e quelle preziose ciocche di capelli disordinate (errori - latinismo da errare = vagare - metafora).</p>
<p>[5] e, mentre i flutti tremolanti e belli con drittissimo solco dividea, l'òr de le rotte fila Amor cogliea, per formarne catene a' suoi rubelli.</p>	<p>[5] e, mentre [il pettine] divide in una riga drittissima le ciocche ondulate e belle (i flutti tremolanti e belli con drittissimo solco dividea - metafora), Amore (Amor - personificazione) raccoglieva (cogliea) l'oro dei fili di capelli spezzati (l'òr de le rotte fila), per formare trecce con cui imprigionare i ribelli (per formarne catene a' suoi rubelli - metafora - rubelli è un latinismo).</p>
<p>[9] Per l'aureo mar, che rincrespando apria il procelloso suo biondo tesoro, agitato il mio core a morte già.</p>	<p>[9] Attraverso questa chioma dorata (aureo mar - metafora - aureo è un latinismo), che increspandosi (rincrespando) mostrava (apria) il suo biondo e tempestoso (procelloso - latinismo da procella = battaglia) tesoro, il mio cuore (core - latinismo) agitato andava (già - latinismo) incontro alla morte (a morte).</p>
<p>[12] Ricco naufragio, in cui sommerso io moro, poich'almen fur, ne la tempesta mia, di diamante lo scoglio e 'l golfo d'oro!</p>	<p>[12] Io muoio (moro - latinismo - iperbole) sommerso in questo innamoramento (Ricco naufragio - metafora e ossimoro), [ricco] perché almeno furono (fur), nel mio sconvolgimento amoroso (ne la tempesta mia - metafora), lo scoglio di diamante e il golfo d'oro.</p>

Marino nel sonetto *Donna che si pettina*, nota anche con il titolo *Onde dorate*, descrive un'azione comunissima e quotidiana: l'atto di pettinarsi da parte di una donna.

Questa poesia rappresenta un **tipico esempio di letteratura barocca** il cui scopo è unicamente di suscitare ammirazione e diletto nella lettura.

Tematica

Il tema del sonetto ***Donna che si pettina*** è **amoroso** e riprende tematiche petrarchesche legate all'innamoramento e al sentimento d'amore riformulandole con un'**impronta realistica e barocca**.

Il sentimento d'amore è reso nella **descrizione del gesto quotidiano di una donna che si pettina**.

Analisi della poesia

La poesia ***Donna che si pettina*** inizia con una **metafora marina**, resa subito esplicita dallo stesso poeta (*l'onde eran capelli*) in cui **i capelli sono visti come onde del mare**, e continua con una catena di metafore con cui il poeta immagina:

- la **chioma bionda** dell'amata come fosse un **mare dorato**;
- e l'azione del **pettinarsi** come il **navigare** in quel mare.

Nel linguaggio molte immagini si rifanno alla tradizione petrarchesca: *dorate, capelli, avorio, man, amore, aureo, biondo, morte, tempesta, diamante*.

Anche la descrizione della donna rimanda ad un'immagine, tipica della tradizione lirica:

- di **purezza**, attraverso la il richiamo al chiarore della sua pelle (*man pur d'avorio*);
- di **bellezza**, attraverso i numerosi aggettivi che richiamano la preziosità (*dorate, preziosi, or, aureo, biondo, ricco, diamante, oro*).

Tuttavia, la donna di Marino non è una donna che rimanda ad una perfezione ideale, non è nessuno di identificabile come nel caso della Laura di Petrarca o della Beatrice di Dante ma è una **donna concreta**, una **donna anonima**, ritratta mentre compie il gesto usuale di pettinarsi, non vi è nulla di idealizzato in lei.

Stile barocco della poesia

Per Marino, maggior esponente dello stile barocco, la situazione rappresentata nel sonetto ***Donna che si pettina*** è l'occasione per mostrare la sua **abilità poetica** nel sublimare un'azione così banale come il pettinarsi, con lo scopo di divertire e suscitare emozione in colui che legge, **mero pretesto attraverso il quale esibire la propria arte retorica**, giocando con infinite variazioni intorno al soggetto scelto, nello specifico la chioma femminile.

Il **contenuto viene in subordine alla tecnica** e Marino punta tutto sul suo **virtuosismo formale** per trasformare l'atto di pettinarsi in un gesto sublime.

Marino procede in **direzione contraria rispetto a Petrarca**, la contemplazione della donna è priva di qualsiasi componente sentimentale e la donna è una semplice immagine bella da desiderare.

Manca passione e partecipazione emotiva, anche quando nella scena si arriva alle immagini del soccombere del poeta nel naufragio amoroso, prevale unicamente il gusto per il gioco metaforico e per l'artificio retorico.

Analisi metrica

Donna che si pettina è un sonetto di **14 versi endecasillabi**, ripartiti in 4 strofe con schema: rima **ABBA** (rima incrociata) nelle quartine, **CDC** e **DCD** (rima incatenata) nelle terzine.

Il testo è ricercato, ricco di sinonimi e ridondanze.

Enjambement ai versi: 3-4; 5-6; 9-10.

Dal punto di vista fonico, il suono **oro** risuona in molti vocaboli, con assonanze costruite sui suoni **o** e **r** lungo tutto il sonetto, vedi per es.:

- *dorate*;
- *avorio*;
- *errori*;
- *or*;
- *amor*;
- *aureo*;
- *tesoro*;
- *core*;
- *moro*;
- *oro*.

Figure retoriche

Approfondimento di alcune figure retoriche:

Allitterazione

- *Onde dorate, e l'onde eran capelli* – v.1 – allitterazione della O;
- *per questi errori preziosi e quelli / e, mentre i flutti tremolanti e belli / con drittissimo solco dividea* – vv. 4/6 – allitterazione della l;
- *Per l'aureo mar, che rincrespando apria* – v.9 – allitterazione della R;
- *il procelloso suo biondo tesoro* – v.10 - allitterazione della S;

Anastrofe

- *Onde dorate, ... / navicella d'avorio un dì fendea* - vv.1-2;
- *per questi errori preziosi e quelli* – v.4;
- *mentre i flutti tremolanti e belli / con drittissimo solco dividea* - vv.5-6;
- *l'òr de le rotte fila Amor cogliea* – v.7;
- *Per l'aureo mar* – v.9;
- *agitato il mio core a morte già* – v.11;
- *ne la tempesta mia* – v.13;

Chiasmo

- *di diamante lo scoglio e 'l golfo d'oro* – v.14 – aggettivo + sostantivo / sostantivo + aggettivo;

Iperbato

- *Per l'aureo mar... /.../agitato il mio core a morte già* – vv.9-11;

Iperbole

- *io moro*, v.12 – esaltazione dell'effetto dell'innamoramento nel poeta;

Metafora – la metafora è la figura retorica che si ripete più frequentemente in questo sonetto, non si tratta di metafore di contenuto concettuale ma di solo abbellimento retorico delle immagini, metafore che vogliono enfatizzare e meravigliare basate sull'accostamento dell'azione del pettinarsi al navigare in un mare dorato.

- *Onde dorate, e l'onde eran capelli / navicella d'avorio un dì fendea*, v.1-2 – come indica lo stesso poeta le *onde dorate* sono i biondi capelli, pettinati con un pettine d'avorio, che il poeta paragona ad una piccola imbarcazione (*navicella d'avorio*), ;
- *per questi errori preziosi e quelli*, v.4 – *errori* da *errare* in latino, indica strade che attraverso il pettine si aprono nei capelli dorati;

- *i flutti tremolanti e belli / con drittissimo solco dividea*, vv.5-6 – continua la metafora marina che vede i *flutti tremolanti* corrispondere alle ciocche ondulate dei capelli;
- *per formarne catene a' suoi rubelli*, v.8 - intende dire che Amore lega a sé chi si ribella e non vuole innamorarsi;
- *Per l'aureo mar*, v.9 – si riferisce alla chioma bionda dell'amata paragonata ad un mare dorato;
- *il procelloso suo biondo tesoro*, v.10 – riferimento ai capelli biondi (*biondo tesoro*) e mossi (*procelloso*);
- *Ricco naufragio*, v.12 e *ne la tempesta mia*, v. 13 – immagini per descrivere il sentimento provato dal poeta di innamoramento visto come un evento che travolge (*naufragio*) ma in maniera positiva (*Ricco*) provocando sconvolgimento sentimentale (*tempesta*);
- *di diamante lo scoglio e 'l golfo d'oro* - v.14 – immagini marine riferite all'esperienza amorosa del poeta, impreziosite da termini, *diamante* e *oro*, che danno valore e bellezza al suo travaglio. *Lo scoglio* è il riferimento all'amore non corrisposto che infatti viene definito di diamante, ovvero fatto di un materiale duro e non scalfibile e il *golfo d'oro* è il riferimento all'intero mare dorato, ovvero alla chioma bionda;

Ossimoro

- *Ricco naufragio* - v.12 – l'aggettivo ricco contrasta con l'immagine drammatica del naufragio;

Prosopopea

- *Amor* - v.7 – personificazione di amor scritto con la A maiuscola;

Sineddoche

- *lo scoglio e 'l golfo* - v.14 – i due termini vogliono indicare tutto il paesaggio marino e non i due singoli elementi;